



**COLDIRETTI
SONDRIO**

AGRICOLO CON SPIRITO

Periodico estemporaneo un po' spirituale e un po' spiritoso

N° 2 - 2021



A PROPOSITO DI SAGGEZZA ED EQUILIBRIO ...

Dopo un po' di mesi, fedele alla propria estemporaneità, torna "Agricolo con Spirito". Lo fa nei pressi della Giornata del Ringraziamento, quest'anno dedicata al tema "Gli animali, compagni della creazione". «Il Signore aprì la bocca dell'asina di Balaam, e l'asina disse ... ». C'è nella Bibbia, precisamente nel libro dei Numeri, la curiosa storia di Balaam, figlio di Beor, profeta e indovino per soldi, ingaggiato da Balak, re di Moab, per maledire il popolo di Israele, e della sua asina. Proprio grazie a quest'ultima il profeta cialtrone finirà per essere risparmiato dall'Angelo del Signore sceso in campo a difesa del popolo di Dio e benedirà coloro che doveva maledire. Infatti, racconta la Bibbia con fine ironia, l'asina maltrattata e percossa dal suo padrone, vede l'Angelo con la spada sulla strada, mentre il famoso e prezzolato veggente Balaam non si accorge di nulla, e sempre ad essa, e non al profeta professionista, sarà concesso da Dio di pronunciare parole di sapienza che eviteranno il disastro. Come sottolinea il messaggio di vescovi per la giornata del Ringraziamento, che guarda con attenzione ad alcune dinamiche virtuose del mondo dei piccoli allevatori, occorre recuperare saggezza ed equilibrio nella relazione con gli animali. Ci sono eccessi poco saggi nella cultura occidentale contemporanea che oscilla da cani, gatti e altri animali da compagnia che, vestiti con capi firmati, sono viziati con ogni lusso alle prassi, non dignitose per gli animali e l'ecosistema e poco salutari per le persone, usate nelle filiere di molti allevamenti intensivi e di tanta produzione alimentare industriale. *Don Andrea*

StoriaMaestra

Convinti che per abitare il presente e il futuro e agire positivamente dentro di essi sia importante conoscere il proprio passato proponiamo a brevissime puntate la storia di Paolo Bonomi e di Coldiretti.

Il ruolo di Pavan e Montini e la nascita di Coldiretti

Il card. Pavan, insieme a mons. Giovanni Battista Montini allora membro della Segreteria di Stato, è al fianco di Bonomi nei momenti cruciali della nascita e dello sviluppo della nuova organizzazione. Il card. Pavan, una delle più autorevoli voci della Dottrina Sociale della Chiesa del tempo, ricorderà anni dopo in un articolo su *L'Osservatore Romano*, la volontà di convergere verso un unico movimento delle forze lavorative della terra, che favorisse la nascita di una società democratica. L'idea era condivisa con vigore anche da Pio XII, ma c'erano forti dubbi su quale concezione di democrazia sarebbe stata scelta. Di qui l'impegno a "formare un gruppo di persone decise a dar vita a un Movimento sindacale" attento alle peculiarità di quella categoria sociale dell'agricoltura italiana: "la categoria delle aziende familiari, nelle quali il lavoro si compone in sintesi vitale con la responsabilità imprenditrice".



*estivi brevi per coltivare menti
e allevare pensieri*

Dal messaggio per la 71ª Giornata Nazionale del Ringraziamento della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace «Gli animali, compagni della creazione».

San Bonaventura, ricorda l'enciclica *Laudato si'*, «ci insegna che ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria» (LS 239), per cui «il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni» (LS 240), nella quale rientrano anche gli animali. Ma il nostro sguardo «limitato, oscuro e fragile» (LS 239) non riesce sempre a cogliere la bontà di tale rapporto. La prossimità agli animali, che nella tradizione della civiltà agricola ha portato a sentirli e trattarli quasi come partecipi della vita familiare, nella modernità è stata abbandonata, riducendo queste creature ad oggetti di mero consumo. La civiltà urbana, d'altra parte, ha portato talvolta ad eccessi opposti, con un'attenzione per gli animali da compagnia talvolta superiore a quella per gli esseri umani. Non si può misconoscere che talvolta l'atteggiamento umano è predatorio nei confronti degli animali come verso le persone: «il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana» (LS 92). Un approccio di ecologia integrale dovrà tornare, invece, a valorizzare un orizzonte equilibrato, superando la riduzione moderna del vivente ad oggetto di consumo, per riscoprirne il valore proprio.



«LAUDATO SI'»

una "mappa" per la lettura
della lettera enciclica sulla
cura della casa comune

per coglierne lo sviluppo d'insieme
e individuarne le linee di fondo.

Essere Chiesa nel Mondo:

LA DOTTRINA SOCIALE

6. Capitolo quinto – Alcune linee di orientamento e di azione

Questo capitolo affronta la domanda su che cosa possiamo e dobbiamo fare. Le analisi non possono bastare: ci vogliono proposte. Per questo è indispensabile il dialogo, termine presente nel titolo di ogni sezione di questo capitolo: «Ci sono discussioni, su questioni relative all'ambiente, nelle quali è difficile raggiungere un consenso. [...] la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma [io] invito ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune» (188). Su questa base Papa Francesco non teme di formulare un giudizio severo sulle dinamiche internazionali recenti: «Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?» (57). Servono invece forme e strumenti efficaci di governance globale (175): «abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali» (174), visto che «L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente» (190). Sempre in questo capitolo, Papa Francesco insiste sullo sviluppo di processi decisionali onesti e trasparenti «la corruzione che nasconde il vero impatto ambientale di un progetto in cambio di favori spesso porta ad accordi ambigui che sfuggono al dovere di informare ed a un dibattito approfondito» (182). Particolarmente incisivo è l'appello rivolto ai politici, affinché si sottraggano «alla logica efficientista e "immediatista"» (181) oggi dominante.

Fonte: <http://it.radiovaticana.va>



TERRA & BIBBIA

Del perché chi lavora la terra
capisce meglio la Sacra Scrittura

Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che quizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. (Gen 1,20-25)

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. (Gen 2,18-20)

Le prime pagine della Genesi collocano la creazione degli animali nel quinto e nel sesto giorno: quest'ultimo è lo stesso in cui viene creata l'umanità (Gen 1,30-32). Il *dominium* sugli animali, che Dio affida all'uomo in Gen 1,28, non ha un'accezione tirannica. Non si tratta di disporre degli animali a proprio piacimento, ma di pascerli e guidarli con premura. Questo sguardo carico di cura culmina in quello di Cristo, che ha parole che invitano ad avere fiducia in Dio Padre provvido: «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (Mt 6,26). Nel capitolo 2° della Genesi, Adam viene invitato a dare un nome agli animali, a segnalare una differenza ed anche, allo stesso tempo, una prossimità relazionale: Dio, infatti, crea gli animali per liberare l'uomo dalla sua solitudine, anche se questa sarà colmata solo dalla relazione con una creatura simile a lui, la donna. Con gli animali condividiamo la mortalità, ma anche - specie per quelli più coinvolti nelle attività quotidiane degli esseri umani - la fatica; anche per questo nei loro confronti la Scrittura offre indicazioni forti, nel segno del rispetto e dell'aiuto (Es 23,4).

(Messaggio per la 71ª Giornata Nazionale del Ringraziamento)

